

## Cultura



Da oggi musica in via Carpaccio

“Suonatori, poeti, cantori... fare e vivere la musica”, a Oristano i mercoledì dell'Unla

Musica per allietare gli animi e per capire la società che la produce. La tradizione orale come strumento di studio per fare un viaggio al di là delle note e delle emozioni che la musica regala. Con questo obiettivo prende il via oggi alle 21.30 nei locali del Centro servizi culturali di via Carpaccio ad Oristano la manifestazione “Suonatori, poeti, cantori... fare e vivere la musica - Vediamoci al Centro della Sardegna”, organizzata dal Centro servizi culturali Unla di Oristano. Tutti i mercoledì di luglio

suonatori, cantori, studiosi e ricercatori presenteranno le loro ricerche, materiali e libri in cui si analizzano le occasioni del “fare musica” e «le molteplici funzioni che le forme e i comportamenti musicali rivestono nella vita sociale», spiega Marcello Marras, direttore dell'Unla. La musica della tradizione orale è ancora oggi una espressione viva e quotidiana. «In un recente passato nei nostri paesi non esisteva un momento della vita senza un'espressione musicale» (Valeria Pinna)

# Alla scoperta dei Dessì

Il romanziere, il pittore, l'uomo di cinema e di televisione: Villacidro presenta il premio e le celebrazioni dell'autore e ne accoglie la biblioteca

La metafora della miniera era la più citata ieri mattina all'assessorato regionale alla Cultura, dove è stato presentato il programma per i cent'anni dalla nascita di Giuseppe Dessì. La miniera è proprio la memoria dello scrittore villacidrese (se non di nascita almeno di consapevole e appassionata adozione). I cinquemila volumi della sua biblioteca privata, spesso annotati di pugno dall'autore di “Paese d'ombra”, «sono già imballati e depositati a Mestre, da dove stanno per partire per la Sardegna», spiegava ieri il presidente della fondazione Dessì Massimo Murgia. Nella casa villacidrese dove il romanziere abitò da ragazzo, e dove ora ha sede la fondazione, arriveranno anche altri due regali dalla famiglia del premio Strega 1972: duecento fotografie inedite e cinquanta suoi dipinti. L'opportunità di rileggere la figura di Dessì, soprattutto alla luce dei tanti documenti inediti che in questi giorni stanno emergendo, è stata sottolineata dall'assessore regionale alla Cultura Maria Lucia Baire e dal vicesindaco di Villacidro (e assessore comunale alla Cultura) Giannina Orrù.

La Baire ha indicato la valenza non solo culturale ma anche strettamente didattica di un approfondimento su Dessì, «un autore che seppe farsi largo in silenzio fino alla ribalta nazionale, dimostrando come spesso nei nostri centri minori nascano tesori che sta a noi valorizzare». La Orrù, giocando sul paese d'ombra portato alla luce dal suo figlio più illustre, ha reso un omaggio appassionato un romanziere che portò con sé, «in ogni molecola», la sua comunità.

È stato Massimo Murgia, come presidente della fondazione, a dare notizie incoraggianti sulla partecipazione a questa edizione di premio Dessì, un riconoscimento «tra i più ambiti tra i giovani scrittori, che ne conoscono la serietà: la nostra è una giuria che non si lascia condizionare e più volte ha premiato piccole case editrici e autori dei quali, ancora esordienti, ha riconosciuto il valore: parlo di Vitali, Carlotto, Fois e la Pariani, per fare solo alcuni esempi». Quanto alla partecipazione, si può ipotizzare che i concorrenti saranno approssimativamente quattrocento, come lo scorso anno: i termini per spedire le opere alla giuria si sono appena chiusi ed è presumibile che in questi giorni arriverà secondo i tempi e i ritmi delle poste l'ultima ondata dei testi. La premiazione si terrà il 19 settembre, ma sarà solo una delle fasi di avvio del triennio nel nome di Dessì messo a punto da un comitato scientifico presieduto da Anna Dolfi, la studiosa che più di ogni altro ha scavato nelle pagine e nella vita dell'ex studente svogliato che si innamorò della cultura tuffandosi nell'antica biblioteca di famiglia, scoperta per caso dopo l'abbattimento di un tramezzo. E a proposito di biblioteche, insieme ai volumi appartenuti allo scrittore,



## Ied, giovani e creatività

L'illustratrice cagliaritana Giorgia Atzeni e con lei ex aequo Carol Rollo-Matteo Sanna hanno vinto il concorso Giovani Creativi, indetto da Sardegna Ricerche all'interno del programma “Abbigliamento tra modernità e tradizione”. A individuarli tra i tanti partecipanti una commissione composta da Cristiana Collu (presidente), Ercole Bartoli (Fondazione Bartoli-Felter), Luigi Spiga (direttore Istituto Europeo Design) Guglielmo Capone (designer), Maria Grazia Lintas. I tre partecipanti saranno premiati al termine del convegno “Talento creatività e nuove tecnologie. Elementi chiave del made in Sardinia”, che si terrà venerdì alle 17.30 a Cagliari a Villa Satta, sede dello IED. Ci saranno Flavio Manzoni, designer sardo e direttore Creativo dei marchi Volkswagen, Skoda, Bentley, Bugatti del Gruppo Volkswagen.

A Villa Satta sarà curata un'esposizione degli elaborati partecipanti al concorso. I mille euro stanziati per il primo premio, non assegnato, utilizzati per un workshop a cura dell'Istituto Europeo di Design che si terrà in autunno. Il vincitore riceverà una borsa di studio per la frequenza di un corso IED.

oltre ai quadri e alle fotografie arriveranno a Casa Dessì anche la sua macchina per scrivere, la scrivania e i microfilm dei manoscritti conservati al Gabinetto Vieusseux. Ma non sarà solo Villacidro a celebrare il centenario della nascita: il comitato Dolfi ha già organizzato una rete di convegni, studi e attività di traduzione nelle capitali europee, grazie alla collaborazione con la Sorbona e le università di Stoccolma e Berlino. Né potrà mancare, ha concluso Murgia, un coinvolgimento della “seconda città” di Dessì: Cagliari. E in attesa che il centenario ma soprattutto



Giuseppe Dessì

il parco letterario liberino sul territorio le risorse turistiche che ieri auspicava il consigliere regionale villacidrese Sissino Piras, c'è un'altra miniera da scavare con attenzione. È la produzione dell'altro Dessì: l'uomo di cinema e televisione. A tratteggiarlo ieri è stato il critico cinematografico Gianni Olla, che è partito da “La trincea” - l'opera più nota, che inaugurò le trasmissioni del secondo canale Rai - e dal documentario “Itinerario in Sardegna” per ricordare sceneggiature come quella che il romanziere trasse dalla Deledda per quel “La Madre” che

poi Emmer non poté girare. Olla ha dipinto una figura di intellettuale indotto al parlare per immagini non solo dai cachet della televisione di Stato, ma da una formazione estetica debitrice verso il realismo minimalista, e al contempo nutrita di western e film francesi come accadeva spesso ai giovani «ansiosi di uscire dal provincialismo dopo il periodo fascista». Un altro lato di questa personalità poliedrica e «trasversale tra i linguaggi artistici, come avvenne per Soldati o per Moravia».

CELESTINO TABASSO

## Dalla cattedrale di Ales In mostra il tesoro degli argenti

Museo visitabile ogni venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18

Lo slogan lo ha creato subito il vescovo monsignor Giovanni Dettori, che ha lavorato altamente per questo evento:

«Dalla cattedrale al museo e dal museo alla cattedrale». Il tesoro custodito per secoli nel maestoso edificio sacro è ora esposto nel museo di arte sacra della diocesi di Ales-Terralba inaugurato nell'ex seminario tridentino di Ales e visitabile ogni venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Le stanze che raccontano la storia artistica e religiosa dell'intera isola può avvicinare il visitatore a Dio. Certamente si tratta di un tesoro: duecento pezzi, più della metà sono argenti. Uno dei patrimoni più ricchi fra le diocesi sarde in fatto di opere d'arte: calici, pissidi, croci, paramenti e statue lignee.

Un tesoro venuto allo scoperto. Ci aveva provato diciassette anni fa l'allora vescovo monsignor Antonino Orrù con le due mostre temporanee su argenti e paramenti nello stesso seminario, non ancora ristrutturato. Poi il tesoro ritornò in cattedrale. Allora con monsignor Orrù c'era già Lucia Siddi, storico dell'arte e rappresentante della Soprintendenza, che iniziò la catalogazione del patrimonio artistico della diocesi. monsignor Orrù lanciò il progetto del museo.

Ci sono voluti quasi vent'anni. Ma ora il tesoro risplende. A salutarlo c'erano lo stesso monsignor Orrù e la Siddi, che ha curato l'allestimento del museo, assieme al direttore don Modesto Floris, al suo vice don Ignazio Orrù, all'architetto Paolo Margaritella, Antonio Fois e Valerio Deidda ed alla cooperativa La Memoria storica, che lo gestisce con la diocesi e con i volontari dell'associazione dei carabinieri in congedo. Gli argenti più antichi sono del 1400, come il reliquario a tempetto col più antico marchio della città di Cagliari giunto sino ad oggi. In fatto di rarità il calice di Massulas dello stesso periodo con l'unico punzone sopravvissuto di Villa di Chiesa, attuale Iglesias.

Nel museo ogni sei mesi arriveranno nuove opere dalle parrocchie. Ce n'è una che ha già attirato la curiosità di tutti. Il frammento ligneo di una predella di un retablo ritrovato a San Gavino. «L'autore potrebbe essere il Maestro di Castelsardo», ha detto la Siddi. L'esposizione ha anche il compito di avvicinare il turista a momenti di fede vissuta. C'è la ricostruzione dell'altare tridentino che ricorda quando il sacerdote celebrava con le spalle al popolo. Poi una processione eucaristica. Idealmente siamo tornati in cattedrale ed alla fede reale. Il percorso del museo si è compiuto.

ANTONIO PINTORI

L'UNIONE SARDA presenta la Mostra

Costumi e gioielli  
della Sardegna  
paese per paese

inaugurazione giovedì 2 luglio  
alle ore 18.00

INGRESSO GRATUITO

Foto di Adriano Mauri  
e Max Solinas

OLBIAEXPO  
via Porto Romano, 8 - Olbia



Comune di Olbia

la biblioteca dell'identità

L'UNIONE SARDA

In occasione della pubblicazione dell'Enciclopedia “Costumi e gioielli di Sardegna, paese per paese”